

Menu

Cerca

Venerdì 16 Gennaio 2026

PressNews



Isernia

IL CASO | SANITÀ

“Con il cerino in mano restano i sindaci, con il loro coraggio”. Cartabellotta al fianco di Castrataro: la tenda diventa un caso nazionale

16 Gennaio 2026 | 15:58 0



Monica Vignale





Dalla tenda davanti al Veneziale al sostegno di Nino Cartabellotta: la protesta del sindaco di Isernia diventa un caso nazionale. Crescono le adesioni alla fiaccolata di domenica, mentre anche Gianfranco Vitagliano difende l'iniziativa: "Ha rotto una rassegnazione pericolosa".

La tenda davanti al Veneziale continua a resistere. Notte dopo notte, dal 26 dicembre, il sindaco di Isernia Piero Castrataro dorme lì, all'ingresso dell'ospedale, come un presidio civile più che politico. Un gesto che all'inizio sembrava destinato a restare confinato tra le mura della città pentra e che invece, giorno dopo giorno, ha rotto il silenzio, portando la sanità molisana dentro il dibattito nazionale.

Oggi a certificare questo salto di scala è arrivata una voce autorevole. **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, presente a Termoli per un convegno organizzato da Ali e Cgil, ha scritto sui social parole nette: "La sanità è allo sfascio e con il cerino in mano ci restano i sindaci, con il**

loro coraggio e la loro determinazione". Un messaggio esplicito di sostegno a Castrataro, accompagnato dall'hashtag #salviamoSSN. Non una frase di circostanza, ma una presa di posizione che fotografa il paradosso italiano: mentre le decisioni si spostano sempre più lontano dai territori, a dover rispondere ai cittadini restano i primi cittadini.

Castrataro, intanto, continua a stare lì. **“Non è così faticoso dormire in tenda – racconta – ho avuto e continuo ad avere tantissima solidarietà e vicinanza. Andiamo avanti perché credo che serva.** Se non altro il Molise, con le sue problematiche, è arrivato a livello nazionale: se ne sta parlando”. Non rivendica eroismi, ma risultati concreti: aver riaperto una discussione che sembrava chiusa, aver costretto istituzioni e vertici sanitari a confrontarsi.



Nei giorni scorsi quel confronto è arrivato davvero, con l'incontro tra il sindaco e i vertici Asrem. Un passaggio che ha segnato la transizione dalla protesta simbolica al tavolo tecnico. Sul tavolo, le carenze di personale, il pronto soccorso sotto pressione, l'idea di incentivi economici – indennità aggiuntive, contributi per l'affitto, welfare – per rendere Isernia più attrattiva per i giovani medici. Subito dopo, il vertice in Provincia con i sindaci dell'area Isernia e Alto Molise ha **trasformato quella battaglia solitaria in una piattaforma comune: superamento del commissariamento, revisione del DM70, azzeramento del debito sanitario, incentivi per le aree interne.**

Nel frattempo la mobilitazione cresce. La fiaccolata convocata da Castrataro per domenica a Isernia sta raccogliendo adesioni trasversali: amministrazioni comunali – compresa Campobasso – partiti, movimenti, associazioni. “Sono contento delle tante adesioni”, dice il sindaco. La tenda, da gesto individuale, sta diventando un punto di aggregazione.

Tra i sostegni arrivati nelle ultime ore c'è anche quello di Gianfranco Vitagliano, ex assessore regionale alla Sanità. Parole pesanti, soprattutto perché pronunciate da chi conosce bene i meccanismi istituzionali: “Siamo lontanissimi politicamente, ma la sua iniziativa è un atto politico forte. Non simbolico. Difende un diritto universale e non negoziabile”. E soprattutto: “Fa male sentire chi prova a ridurre tutto a una sceneggiata”. Per Vitagliano quella tenda ha scardinato una rassegnazione pericolosa: “Qui si dava per scontato che la sanità pubblica dovesse arretrare per forza, per colpa della nostra dimensione demografica. Quella tenda ha dimostrato che non è così”.

